

L'APPELLO. Parla il presidente dei Trasporti-merci di Confartigianat

«Critica l'immissione dei mezzi dalla A31»

Sartori: «Le infrastrutture nei tratti dalla Valdastico all'A4 sono disegnate al limite della pericolosità»

Federico Murzio

La situazione in autostrada è insostenibile. Le parole non sono esattamente queste ma il senso lo è. Igor Sartori è il presidente della sezione Trasporti-merci di **Confartigianato** Vicenza, e della stessa sezione è vicepresidente regionale. Dice: «In due giorni tre incidenti gravissimi, decessi, code infinite, ritardi». E le conseguenze su un'economia che sta riprendendo fiato sono facilmente intuibili. «L'aumento del traffico veicolare delle merci è notoriamente uno degli indici della ripresa. E ogni ritardo influisce nei conti», affermano gli addetti ai lavori. I tratti autostradali pericolosi sono noti e la criticità, spiega Sartori «è individuabile nelle corsie di immissione, sia che si parli di autogrill sia che si parli delle corsie dei caselli, in entrata e in uscita». Si tratta del segmento che va dall'ingresso e dall'uscita della Valdastico al casello di Vicenza Ovest. Il problema interessa entrambe le direttrici di marcia: sia verso Venezia sia verso Milano. In mezzo "il formicaio" di Vicenza Est. L'idea che emerge dagli artigiani lascia pochi margini ai dubbi. «Le infrastrutture, in questi tratti, sono disegnate al limite della pericolosità», dicono da **Confartigianato** Vicenza. Per gli addetti ai lavori, i camionisti,

già provati da rigidi tempi di guida le difficoltà non mancano. «Come noto in alcune circostanze vige il divieto di sorpasso per i camion sopra le 7,5 tonnellate. Non tutti sanno però che in prossimità delle immissioni o delle uscite il camionista può agevolare e rientrare subito senza subire eventuali sanzioni», ricorda Sartori. Insomma: fermo restando che il limite per questi colossi è di 80 chilometri orari, l'alta velocità e quella troppo bassa hanno lo stesso grado di pericolosità.

Va detto che la riflessione degli artigiani abbraccia anche l'idea di un richiamo al rispetto dei dettami del codice della strada. Dettami che non interessano solo i camionisti ma soprattutto gli automobilisti, i quali non sono soggetti alla strumentazione di controllo di guida che interessa invece primi. Tantomeno il regime sanzionatorio degli automobilisti è rigido e penalizzante quanto quello dei camionisti. Questi ultimi sono preoccupati. Il tutto in una situazione di precario equilibrio tra la pericolosità di alcuni tratti autostradali e la ripresa economica. ●



L'incidente di ieri mattina tra i caselli di Vicenza est e ovest

